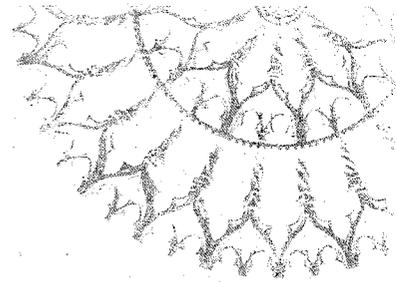




Comune dell'Aquila



VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 433 del 19/10/2016

OGGETTO: AVVIO DEL PROCESSO PROGRAMMATORIO DEL PIANO DISTRETTUALE DI AMBITO 2016/2018 ED ADOZIONE LINEE D'INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO.

L'anno duemilasedici il giorno diciannove del mese di ottobre alle ore 13:40, nella Residenza comunale si è riunita la Giunta Comunale presieduta dal Sindaco on. Massimo Cialente con la partecipazione degli assessori:

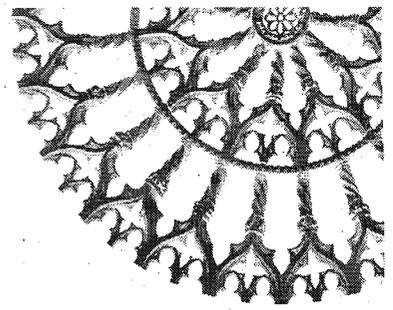
	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>
Sindaco:	Massimo Cialente	Si		
Assessori:	1.Nicola Trifuoggi	Si	2. Pierluigi Mancini	No
	3.Emanuela Di Giovambattista	Si	4.Pietro Di Stefano	Si
	5.Emanuela Iorio	No	6.Fabio Pelini	No
	7. Elisabetta Leone	Si	8. Maurizio Capri	No
	9 Giovanni Cocciantè	Si		
			Totale presenti	6
			Totale assenti	4

Partecipa il Segretario Generale Avv. Carlo Pirozzolo.

Constatata, a norma dell'art. 32 dello Statuto comunale, la regolarità della seduta, la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione.



Comune dell'Aquila



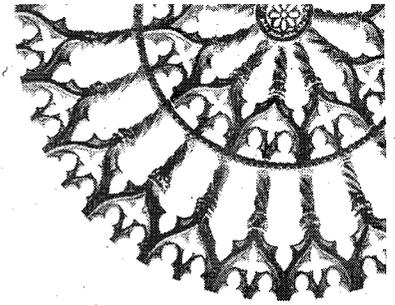
LA GIUNTA

PREMESSO:

- Che la Legge 08.11.2000 n. 328 “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” dispone che *La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;*
- Che la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali;
- Che le Regioni esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali nonché di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale e disciplinano l'integrazione degli interventi stessi, con particolare riferimento all'attività sanitaria e socio-sanitaria ad elevata integrazione sanitaria;
- Che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale;

PREMESSO altresì:

- Che ai Comuni spetta, tra l'altro, nell'ambito delle risorse disponibili e secondo la disciplina adottata dalle regioni, l'esercizio delle seguenti attività: a) *programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione;* b) *erogazione dei servizi, delle prestazioni economiche, delle attività assistenziali;*
- Che, ai sensi dell'art. 19 della predetta Legge Quadro, i comuni associati negli ambiti territoriali, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale, a definire il **Piano di Zona**, che individua – tra l'altro: a) *gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;* b) *le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali adottate; g) le forme di concertazione con l'azienda unità sanitaria locale e con gli altri soggetti coinvolti;*
- Che il **Piano di zona**, di norma adottato attraverso accordo di programma, è volto a: a) *favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;* b) *qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;* c) *definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;* d) *prevedere iniziative*



Comune dell'Aquila

di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;

PREMESSO infine:

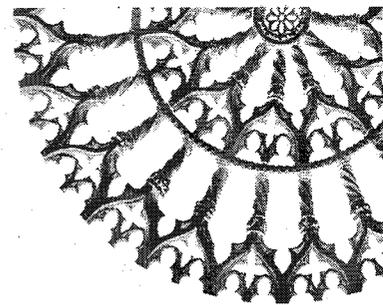
- Che il Piano Sociale Regionale è quindi lo strumento di programmazione strategica ed integrata del welfare sociale regionale, al quale i Comuni, articolati in Enti d'Ambito Sociale (zone di gestione dei servizi sociali e socio sanitari) sono tenuti a far riferimento ai fini della pianificazione dei servizi a livello locale;
- Che la Legge della Regione Abruzzo 27.03.1998 n. 22 "Norme per la programmazione e l'organizzazione dei servizi di assistenza sociale", nell'approvare il Piano Sociale Regionale per gli anni 1998/2000, dispone, all'art. 4, che i Piani successivi siano approvati con provvedimento del Consiglio Regionale, su proposta della Giunta Regionale;
- Che con Delibera del Consiglio Regionale n° 70/3 del 9 agosto 2016 è stata definita la nuova zonizzazione sociale;
- Che con delibera di Consiglio Regionale n° 70/4 del 9 agosto 2016 è stato approvato il Nuovo Piano Sociale Regionale 2016/2018, pubblicato in data 9 settembre 2016 sul BURA;
- Che con delibera di Giunta Regionale n° 616 del 26.09.2016 sono state approvate le Linee Guida di Attuazione del Piano Sociale Regionale, cui sono allegati il "Format" e lo "Schema di Convenzione Socio Sanitaria";
- Che – in base alle previsioni del nuovo Piano Sociale Regionale – gli Ambiti provvedono, entro 150 giorni dall'approvazione dello strumento regionale di programmazione, all'adozione dei rispettivi nuovi **Piani Distrettuali Sociali**;

CONSIDERATO:

- Che l'**Ambito Distrettuale Sociale** è quindi il nuovo riferimento territoriale per l'attuazione, da parte dei Comuni, singoli o associati, delle politiche sociali a livello territoriale, ivi comprese le scelte relative all'individuazione degli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e ai rapporti con i cittadini;
- Che, ai sensi delle normative vigenti, nonché del PSR, le funzioni di programmazione organizzazione e gestione del sistema locale integrato dei servizi sociali e socio sanitarie è in capo al Sindaco quale Organo di indirizzo politico, nonché rappresentante dell'Amministrazione comunale;
- Che la funzione di indirizzo politico amministrativo, riferita all'attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali si concretizza – in particolare – nei seguenti compiti:
 - avvio del processo di costituzione dell'Ambito Distrettuale;
 - cura del percorso di programmazione per la predisposizione del piano di zona dei servizi sociali e - azioni di impulso, controllo e verifica dei risultati;
 - partecipazione delle istituzioni, dei soggetti ed organizzazioni del terzo settore di cui all'art. 1, comma 4, della L. 328/2000, dei cittadini;
 - scelta delle priorità di intervento, tenendo conto degli indirizzi regionali e delle risorse disponibili;



Comune dell'Aquila



- concertazione con l'Azienda ASL, al fine di assicurare coerenza ed unitarietà all'attività dei servizi e interventi socio sanitari;
- definizione delle modalità organizzative dei servizi e dei criteri di utilizzazione delle risorse finanziarie e professionali;
- partecipazione all'accordo di programma per l'approvazione formale del piano di zona e per le eventuali modifiche;

RILEVATO quindi:

- Che il **Piano Sociale d'Ambito (ex Piano di Zona)** è il nuovo strumento di pianificazione e gestione, a livello territoriale del sistema locale, unitario ed integrato, dei servizi/interventi sociali e socio sanitari, allo scopo di:
 - Garantire uniformemente, su tutto il territorio regionale, i livelli essenziali delle prestazioni sociali;
 - Attuare la piena integrazione socio sanitaria;
 - Integrare nella programmazione tutti gli interventi che l'Ambito Sociale intende attuare nel periodo di vigenza, in materia di servizi alla persona ed alla comunità, ancorché afferenti a fonti finanziarie ulteriori rispetto al Fondo Nazionale Politiche Sociali;
- Che la predisposizione del Piano Sociale di Ambito distrettuale è articolata in fasi distinte, sotto la responsabilità politico amministrativa del Sindaco, di seguito esposte:

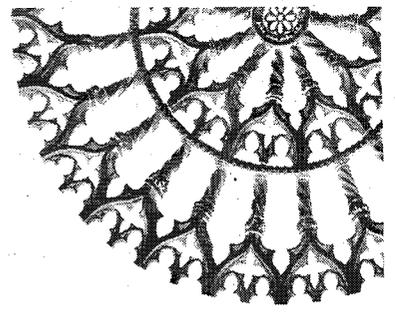
FASE A - Attivazione della procedura di formazione del Piano Sociale di Ambito distrettuale, con la deliberazione di avvio della procedura nella quale si stabiliscono, in particolare, le modalità di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e la definizione dei singoli ruoli del percorso di concertazione territoriale e di costituzione del Gruppo di Piano - Organismo tecnico-politico a valenza interistituzionale, chiamato a gestire tutto il percorso di pianificazione e verifica;

FASE B - Stesura del profilo sociale locale sulla base dell'analisi condivisa dei bisogni e della conoscenza dell'esistente; il profilo sociale è approvato dal Sindaco e costituisce parte integrante del documento di Piano;

FASE C - Individuazione delle priorità e degli obiettivi del Piano Distrettuale Sociale; le scelte dell'ambito sociale sono finalizzate a perseguire gli obiettivi di promozione del benessere sociale e di salute che scaturiscono dall'analisi regionale;

FASE D - Stesura del documento di Piano, con allegati Accordo di Programma, Schema di Regolamento per l'accesso ai servizi; Convenzione socio sanitaria; verbale dell'accordo di concertazione sindacale;

FASE E - Approvazione: il Piano viene adottato con Accordo di programma, previa approvazione da parte del Consiglio Comunale; l'Accordo di programma deve essere sottoscritto obbligatoriamente anche dall'Azienda ASL ed allo stesso possono partecipare soggetti pubblici e soggetti del terzo settore; la fase formativa del Piano deve concludersi entro 150 giorni dall'approvazione dell'atto regionale di individuazione della nuova zonizzazione distrettuale;



Comune dell'Aquila

FASE F – Efficacia del Piano. Entro il termine di scadenza sopra indicato, il Piano va trasmesso ai competenti uffici regionali per la verifica di compatibilità con il Piano Sociale Regionale. I Comuni e gli ambiti che non adottano il Piano distrettuale sociale sono esclusi da tutti i finanziamenti all'uopo previsti;

FASE G – Integrazioni e modifiche; valutazione rendiconto annuali

PRESO ATTO

- Che il Comune dell'Aquila è Ambito Mono-comunale Distrettuale n. 1, e che è cura del Sindaco provvedere direttamente all'esercizio delle funzioni preordinate all'avvio del processo di programmazione sociale e socio sanitaria del territorio comunale di riferimento;
- Che con la deliberazione di avvio della procedura si stabiliscono le modalità di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e la definizione dei singoli ruoli;
- Che è compito del Sindaco nominare il Gruppo di Piano, predeterminandone la composizione e acquisendo entro i termini stabiliti le necessarie designazioni; contestualmente alla nomina vengono definiti i tempi e gli indirizzi generali per lo svolgimento delle attività del Gruppo di Piano;
- Che il Sindaco provvede altresì ad attivare la concertazione preliminare con l'Azienda ASL per la definizione delle scelte fondamentali in materia di programmazione socio sanitaria;

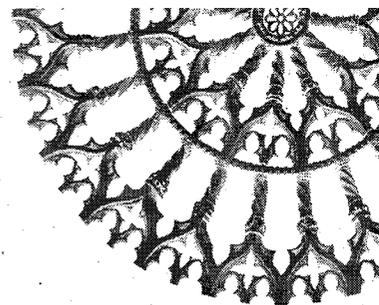
DATO ATTO che l'organismo cui sono attribuite responsabilità significative in ordine alla formazione, attuazione e verifica del Piano Sociale di Ambito è il **Gruppo di Piano**, strumento operativo del Sindaco, la cui durata è corrispondente a quella del Piano Sociale di Ambito. Esso, oltre a rappresentare uno strumento di partecipazione e coinvolgimento delle diverse realtà presenti nell'ambito distrettuale, è chiamato a svolgere compiti di grande rilievo compreso quello della stesura e valutazione del Piano di Ambito. Il **Gruppo di Piano è composto** da rappresentanti (politici e tecnici) degli enti locali, della comunità locale nelle sue diverse espressioni (volontariato, cooperazione, associazioni, fondazioni etc..), da individuare anche tramite appositi avvisi, delle istituzioni pubbliche (Istituzioni Scolastiche, Centro di Giustizia Minorile, Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna, ASP....) oltre ad almeno due rappresentanti dell'Azienda ASL e del Distretto sanitario per coordinare gli aspetti di integrazione socio sanitaria;

PRESO ATTO inoltre:

- Che il compito di attuare il raccordo istituzionale in materia di integrazione socio sanitaria è attribuito anche alla **Conferenza Locale Integrata Socio Sanitaria CLISS**, costituita dal Sindaco e dal Direttore dell'Azienda ASL o suo delegato, che assume il ruolo di organo comune per l'esercizio associato delle funzioni disciplinate dalla convenzione socio sanitaria;
- Che la CLISS agisce a livello di Ambito distrettuale e rappresenta la sede del raccordo istituzionale tra i Comuni e l'Azienda ASL per la definizione delle scelte in materia di integrazione socio sanitaria; in tale veste alla CLISS è demandato in particolare l'assolvimento dei seguenti compiti: a) definizione degli indirizzi per la programmazione socio sanitaria a livello di ambito; b) individuazione delle azioni comuni ambito / distretto da inserire nel Piano Sociale d'Ambito e nel Programma per le attività territoriali del



Comune dell'Aquila



Distretto; coordinamento e vigilanza sull'attuazione delle azioni individuate e delle disposizioni normative in materia;

DATO ATTO altresì

- Che lo strumento operativo dei nuovi assetti è l'**Ufficio di Piano**, di norma appartenente alla tecnostruttura dell'Ambito: l'Ufficio di Piano assolve ad un compito strategico a supporto del livello istituzionale per l'attuazione del Piano di ambito distrettuale;
- Che l'Ufficio di Piano dovrà articolarsi secondo i seguenti principi:
 1. *Autonomia funzionale e stabilità delle figure professionali per garantire l'esercizio delle funzioni di programmazione, coordinamento, gestione tecnica e amministrativa, gestione contabile e finanziaria;*
 2. *Individuazione di un responsabile che assolve al compito di referente tecnico diretto per i rapporti con l'amministrazione regionale;*
 3. *Articolazione in unità operative per il coordinamento delle aree sociale, socio sanitaria e socio educativa;*

RILEVATO che le risorse finanziarie direttamente destinate all'attuazione del PSR 2016/2018 sono rappresentate dalle disponibilità derivanti dal Fondo Sociale Regionale, costituite dagli stanziamenti previsti dal competente capitolo del bilancio pluriennale della Regione, dalle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, dal Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, come individuate e quantificate con i decreti ministeriali di riparto dei fondi medesimi, e dal fondo regionale per la spesa socio sanitaria, oltre alle risorse stanziare dall'Ente d'Ambito per l'attuazione del proprio Piano Distrettuale;

RITENUTO quindi:

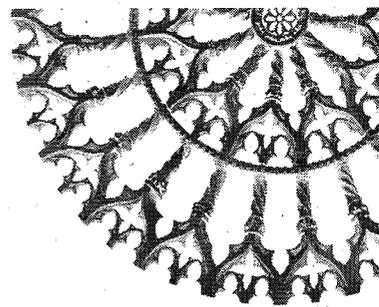
- Di dover dare **formale avvio** al processo di costruzione del **Piano Sociale Distrettuale di Ambito 2016-2018** formulando, a tal fine, specifici indirizzi in materia di governance, concertazione ed integrazione socio sanitaria, come dettagliati nelle linee guida allegate coerentemente con le disposizioni regionali;
- Di dover porre in essere tutte le azioni utili a supportare nel modo più efficiente ed efficace il processo di programmazione, ivi compresa la creazione di uno specifico ufficio interdipartimentale ed intersettoriale denominato "**Ufficio di Piano**" che operi sulla scorta dei principi sopra delineati;

VISTI infine:

- Il D. Lgs. 267/2000;
- Lo Statuto Comunale;
- La Legge Quadro 328/2000;
- Il piano sanitario regionale 2008-2010
- Il Piano Sociale Regionale 2016 – 2019 ed i suoi allegati;
- Il vigente Regolamento di Contabilità dell'Ente;
- Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;



Comune dell'Aquila



TENUTO CONTO:

- **Del parere di regolarità tecnica favorevole**, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n. 267/2000 e del Regolamento comunale sui Controlli interni, come da schema allegato;
 - **Del parere di regolarità contabile ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147-bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n. 267/00** e del Regolamento comunale di Contabilità, come da schema allegato;
- Con voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di prendere atto:

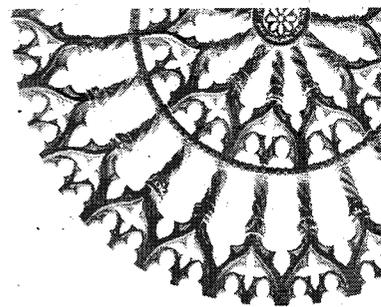
- Della nuova configurazione normativa e territoriale inerente la zonizzazione delle aree di programmazione e gestione delle politiche sociali, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n° 70/3 del 9 agosto 2016, in base alle quali l'Ambito Distrettuale Sociale di riferimento per la programmazione dei servizi sociali e socio sanitarie coincide con il Comune dell'Aquila quale "Ambito Distrettuale n° 1" - Mono comunale;
- Del nuovo Piano Sociale Regionale, approvato con DCR n° 70/4 del 9 agosto 2016;
- Delle Linee Guida di Attuazione, di cui alla DGR n° 616 del 26 settembre 2016 e dei relativi allegati (format e scheda di convenzione socio-sanitaria);
- Della necessità di costituire l'Organismo Conferenza Locale Integrata Socio Sanitaria (CLISS), quale sede di raccordo tra il Comune e l'ASL n°1, che assume il ruolo di organo comune per l'esercizio associato delle funzioni disciplinate dalla convenzione socio sanitaria ai fini della integrazione istituzionale;

2. Di dare formale avvio al processo di costruzione del Piano sociale distrettuale 2016/2018 del Comune dell'Aquila Ambito Distrettuale Sociale n°1 comprendente le seguenti fasi:

- Concertazione/partecipazione;
- Nomina del Gruppo di Piano
- Costituzione della conferenza locale socio sanitaria (CLISS)
- Elaborazione del documento di proposta di "Piano sociale distrettuale del Comune dell'Aquila Ambito n° 1 Annualità 2016/2018;
- Adozioni delle relative deliberazioni;
- Invio alla Regione Abruzzo nei termini prefissati;
- Attuazione verifica e monitoraggio;

3. Di approvare le allegate Linee di Indirizzo del Processo di costruzione del Piano Sociale dell'Ambito Distrettuale;

4. Di delegare all'Assessore alle Politiche Sociali la rappresentanza dell'Amministrazione nell'ambito di tutto il processo di cui sopra, ivi compresa la partecipazione alla costituenda CLISS, nonché a presiedere il Gruppo di Piano e tutte le fasi di concertazione/partecipazione, con delega alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'adozione dello strumento di programmazione e dell'Accordo con le parti Sindacali;



Comune dell'Aquila

5. **Di dare mandato al competente Settore Politiche Sociali e Cultura**, in raccordo con l'Istituzione Centro Servizi per Anziani e con il Settore Risorse Finanziarie di predisporre tutti gli atti consequenziali di rispettiva competenza;
6. **Di dare mandato al competente Settore Politiche Sociali** di istituire l'**Ufficio di Piano** previsto dal Piano Sociale Regionale a supporto del processo di programmazione, nominandone i relativi componenti per l'assolvimento delle seguenti attività:
 - *Funzioni di programmazione e progettazione, monitoraggio e valutazione;*
 - *Funzioni di gestione tecnica ed amministrativa;*
 - *Funzioni contabili e finanziarie;*
7. **Di costituire**, in seno all'Ufficio di Piano, **una specifica unità di progetto**, quale tecnico struttura intersettoriale ed interdipartimentale, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi;
8. **Di dare atto** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;
9. **Di inviare** copia della presente deliberazione alla Segreteria Generale, al Settore Risorse Finanziarie, all'Istituzione Centro Servizi per Anziani, al Settore Risorse Umane, al Settore proponente;

Successivamente

LA GIUNTA

Con voto unanime

DELIBERA

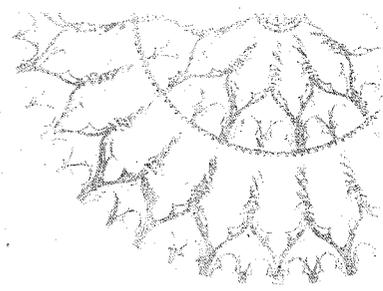
Di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 D. Lgs. 267/2000 (TUEL)



Comune dell'Aquila

Del che è verbale

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Carlo Pirozzolo



IL PRESIDENTE
on. Massimo Gialente

COLLAZIONATA: Il Responsabile

Allegato alla deliberazione di Giunta Comunale n. 433 del 19-10-2016

Oggetto: Avvio del processo programmatico del Piano Distrettuale di Ambito 2016/2018 ed adozione Linee d'indirizzo politico-amministrativo.

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE ESERCITATO IN SEDE PREVENTIVA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 49 E 147 BIS C. 1 DEL D. LGS. 267/2000 E SS. MM. E II. SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E COSTITUENTE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE ADOTTATA

1) PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sul presente atto si esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000, e del Regolamento comunale di contabilità.

Ai sensi dell'art. 49 del vigente d. lgs. 267/2000 si attesta che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in quanto mero atto di indirizzo.

Ai sensi dell'art. 49 del vigente d. lgs. 267/2000 si attesta che l'atto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, nei limiti della disponibilità economica e finanziaria dell'Ente.

Data

19/10/16

Il Dirigente/Responsabile del Servizio



2) PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto il parere di regolarità tecnica espresso sul presente atto si esprime parere di regolarità contabile, attestante, inoltre, la copertura finanziaria, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità.

Data

Il Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario

2 BIS) (in alternativa al n. 2) ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Visto il parere di regolarità tecnica, attestante che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in quanto mero atto di indirizzo ai sensi dell'art. 49 del vigente d.lgs 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità, non è richiesto il parere di regolarità contabile.

Data

18/10/16

Il Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario

Settore Risorse Finanziarie

dott. Fabrizio Giannangeli



Comune dell'Aquila



ALLEGATO ALLA DELIBERA

Di G.C. n. 433 del 19 10 2016

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

PROGRAMMAZIONE SOCIALE LOCALE 2016/2018

**LINEE D'INDIRIZZO DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO SOCIALE
DELL'AMBITO DISTRETTUALE N° 1- COMUNE DELL'AQUILA**

Finalità

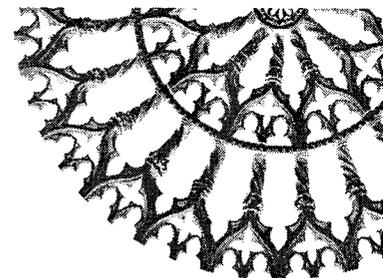
Scopo del presente documento è quello di delineare gli indirizzi per la gestione dei processi di governance inter-istituzionale e di partecipazione/concertazione con il territorio, propedeutici all'avvio del percorso di costruzione del Piano sociale di Ambito distrettuale 2016/2018 del Comune dell'Aquila nonché di garantire la più ampia divulgazione e trasparenza di tutte le sue fasi.

1. Strategie generali da perseguire nel processo di costruzione del Piano sociale di Ambito

Come dettagliato nelle Linee guida di attuazione del Piano Sociale Regionale 2016/2018, il processo di formazione del Piano Sociale Distrettuale 2016/2018 è guidato dalle nuove priorità della programmazione introdotte dal PSR, quali la nuova governance pubblica delle politiche sociali (riarticolazione delle Zone di gestione sociale tendenti alla piena coincidenza con i Distretti Sanitari-introduzione di uno specifico organismo di raccordo e concertazione inter istituzionale per l'area socio sanitaria – ampliamento della partecipazione all'Accordo di Programma per l'adozione dello strumento anche al Privato sociale), il rafforzamento del ruolo svolto dal Terzo settore e dalla società civile nel suo complesso, la maggiore connessione tra i diversi attori della programmazione sociale.

1.1 Strategie da perseguire

- Realizzare nel territorio un sistema di servizi sociali e socio sanitari caratterizzati da elevata integrazione, innovazione e sostenibilità;
- rilanciare l'asse dell'integrazione socio sanitaria con particolare attenzione al livello istituzionale;
- ricondurre ad unitarietà, attraverso una nuova configurazione dello strumento locale di programmazione denominato **"Piano sociale di ambito distrettuale"** tutti gli interventi posti in essere in materia di Politiche sociali, socio sanitarie e socio educative, indipendentemente dalle fonti normative di finanziamento;
- rilanciare i processi partecipativi e concertativi del territorio al fine di assumere la più ampia prospettiva di lettura dei bisogni;
- implementare sinergie con il privato sociale anche attraverso le forme di co-progettazione;



Comune dell'Aquila

- valorizzare le risorse territoriali nell'ambito dell'Accordo di programma per l'adozione dello strumento di pianificazione;
- valorizzare le reti locali esistenti, frutto dei percorsi avviati nell'ambito del processo di costruzione del nuovo Welfare municipale di tipo comunitario.

1.2 Territorialità

L'Ambito Distrettuale Sociale n° 1, Comune dell'Aquila, è il riferimento territoriale indicato dal Piano Sociale Regionale per la programmazione ed attuazione delle Politiche sociali e socio sanitarie a livello territoriale.

1.3 Strumento

Il Piano Sociale Distrettuale di Ambito 2016/2018 è lo strumento unitario ed integrato di programmazione dei servizi sociali, socio sanitari e socio educativi come delineati dal Piano Sociale Regionale 2016-2018.

1.4 Governance

Il modello di governance che si intende adottare è quello indicato dalla Legge 328/2000, dal Piano Sociale Regionale e dalle relative Linee guida nonché dalle vigenti normative in materia di funzionamento degli Enti Locali.

Attori:

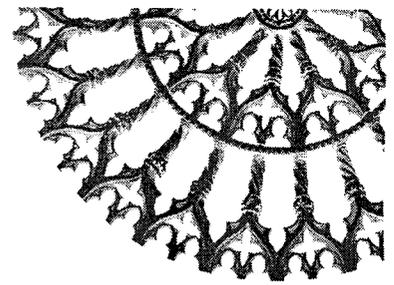
- **Sindaco** con funzione delegata all'Assessore alle politiche sociali di indirizzo politico amministrativo, in qualità di organo responsabile e rappresentativo dell'Amministrazione comunale
- **Gruppo di Piano** come tavolo permanente tecnico-politico di indagine, programmazione e monitoraggio del sistema di servizi/interventi
- **Conferenza locale socio-sanitaria CLISS** per l'integrazione socio sanitaria di livello istituzionale
- **Ufficio Di Piano** organismo strumentale di supporto alla pianificazione, progettazione, gestione e monitoraggio del Piano
- **Organi deliberanti del Comune** (Giunta, Commissione, Consiglio) per l'adozione del Piano.

1.5 Assi tematici della programmazione

Il Piano sociale di Ambito distrettuale del Comune dell'Aquila si articolerà, in linea con il PSR, sui seguenti assi tematici di programmazione coordinata:

AT1 – Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio sociale;

AT2 – Interventi e servizi per la non autosufficienza;



Comune dell'Aquila

AT3 – Strategie per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà;

AT4 – Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica;

AT5 – Strategia per le persone con disabilità;

AT6 – Strategia per l'invecchiamento attivo;

AT7 – Strategie per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia;

2. Composizione del Gruppo di piano

Il Gruppo di Piano si configura quale organismo tecnico-politico a forte valenza inter istituzionale, finalizzato a garantire la massima condivisione del processo di costruzione del Piano sociale di Ambito, in aderenza con la prospettiva della L. 328/2000 tesa a perseguire la realizzazione, a livello locale, di una rete integrata di servizi/interventi. Esso assolve, nella nuova formulazione regionale ad una duplice funzione:

- Lettura dei bisogni, redazione profilo sociale individuazione delle priorità e redazione del documento di programmazione
- Tavolo permanente di partecipazione/condivisione ai diversi processi (monitoraggio dell'attuazione- eventuale modificazione del documento..) da parte delle realtà cittadine pubbliche e del privato sociale, nel corso di tutto il periodo di vigenza del Piano Sociale di Ambito

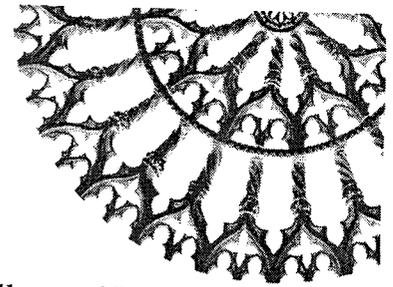
In linea con le disposizioni regionali e nazionali, tenuto conto della necessità di assicurare il buon funzionamento dell'Organismo con una composizione che contemperi sia la garanzia della rappresentatività sia la garanzia della gestibilità del Gruppo, nonché la valorizzazione delle reti pubblico-private già formalizzate ed operanti nel territorio comunale, si prevedono i seguenti componenti:

Per il Comune dell'Aquila

- Assessore delegato alle Politiche Sociali del Comune dell'Aquila-Ambito territoriale monocomunale,
- Dirigente del Settore Politiche Sociali,
- Coordinatore dell'Ufficio di Piano e componenti dello stesso come individuati dal Dirigente per il necessario supporto tecnico professionale/amministrativo al processo di programmazione, redazione del piano distrettuale di Ambito, gestione del sistema di servizi, monitoraggio e valutazione nel corso del periodo di vigenza,
- Il referente dell'Istituzione Centro Servizi Anziani,

Per la rete Inter-istituzionale Pubblica e del Privato sociale

- L'Azienda Sanitaria Locale N° 1, attraverso due rappresentanti tenuto conto anche del livello distrettuale (ai sensi del PSR 2016-2018),
- 1 rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale



Comune dell'Aquila

- 1 rappresentante delle Autonomie scolastiche da individuare in seno allo specifico incontro tematico di concertazione per l'area scolastica
 - 1 rappresentante di ciascuno degli Organi dell'Amministrazione della Giustizia Minorile presenti nel territorio,
 - 1 rappresentante dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna,
 - Il responsabile dell'ASP n. 1 della Provincia dell'Aquila,
 - Il rappresentante dell'Associazione Urban Center, istituita su iniziativa del Comune dell'Aquila a seguito di evidenza pubblica con DCC N° 133 del 11 novembre 2014 allo scopo di favorire la partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini nonché per migliorare il territorio aquilano e la sua vita sociale e civile,
 - Per l'Organismo Rete Locale per i Servizi di Prossimità istituita con DGR 196/2014, ai sensi del Piano Sociale Regionale sarà individuato 1 rappresentante in luogo dei due previsti nella delibera istitutiva dell'Organismo (N° 196/2014),
 - 1 rappresentante designato dalle Cooperative ed imprese sociali,
 - 1 rappresentante designato dalle Associazioni iscritte al registro regionale del volontariato ovvero al registro di promozione sociale, **attive nell'area dei servizi sociali e socio educativi**
- Infine, a rappresentanza degli utenti, tre referenti designati dai partecipanti iscritti ai tavoli tematici dedicati alle macro aree di seguito specificate, dando priorità per le candidature, ove condiviso dai partecipanti presenti, ad eventuali coordinamenti di associazioni di utenti/loro famiglie costituitisi in data antecedente di almeno 6 mesi a quella di emanazione delle presenti linee d'indirizzo:

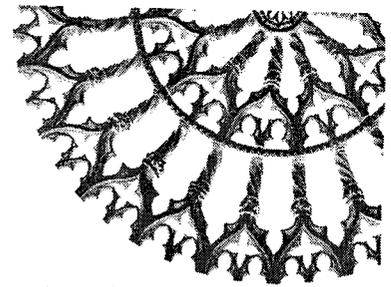
- ❖ "famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica",
- ❖ "non autosufficienza, disabilità, anziani,"
- ❖ "inclusione sociale, povertà, immigrazione".

I nominativi dei componenti effettivi saranno designati dal Sindaco all'esito della procedura di acquisizione delle designazioni da parte dell'Ufficio di Piano.

I componenti dovranno sottoscrivere preliminarmente una dichiarazione d'impegno a partecipare ai lavori dell'organismo.

3. Modalità di coinvolgimento dei soggetti sociali

Al fine di garantire il massimo coinvolgimento delle parti sociali pubbliche e private, nonché della cittadinanza al processo concertativo/partecipativo, previsto dal Piano Sociale Regionale, fermo restando che le norme pongono in capo agli Organi dell'Amministrazione i poteri decisionali in materia di programmazione e gestione delle politiche sociali, si prevede di organizzare una serie di incontri tematici in forma adeguata alla complessità del territorio con l'auspicio di realizzare un ascolto il più ampio possibile dei bisogni e delle istanze utili alla costruzione del Piano sociale, nonché al fine di acquisire tutte le potenziali forme di cooperazione anche sotto il profilo delle risorse da mettere in rete, in modo da realizzare un sistema unitario e flessibile di risposte al cittadino che



Comune dell'Aquila

affianchi ai tradizionali Livelli Essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) azioni innovative e promozionali.

3.1 Articolazione e tipologia degli eventi

Si prevede:

- ❖ Incontro di concertazione con l'ASL preliminare alla definizione delle scelte fondamentali in materia di programmazione socio sanitaria, con particolare attenzione al raccordo con i servizi preposti alle aree della non autosufficienza, disabilità, Salute Mentale adulti e dell'età evolutiva, assistenza ai minori, dipendenze, immigrazione e marginalità.
- ❖ Concertazione con i dirigenti scolastici ed ufficio scolastico provinciale
- ❖ Apertura del tavolo di concertazione rivolto a tutte le organizzazioni Sindacali
- ❖ Incontro plenario di carattere generale, rivolto a tutto il privato sociale, alla cittadinanza, agli Ordini ed associazioni professionali, agli Enti Religiosi, cooperative... aperto comunque sia ai portatori d'interesse (utenti/loro famiglie) sia a tutte le organizzazioni del territorio, **aventi sede sia legale che operativa nel Comune dell'Aquila**, attive nelle aree d'intervento previste dal Piano Sociale Regionale
- ❖ Riunioni/gruppi tematici per ciascuna delle tre macroaree:
 - "famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica",
 - "non autosufficienza disabilità, anziani,"
 - "inclusione sociale, povertà, immigrazione".

3.2 Strumenti per facilitare il coinvolgimento e garantire la trasparenza dell'azione

Avvisi pubblici - conduzione di gruppi/tavoli tematici - schede di rilevazione - pubblicazione sul sito istituzionale della calendarizzazione degli incontri di concertazione - pubblicazione di materiali e documenti - pubblicazione del quadro complessivo della spesa sociale sia preventiva che consuntiva sul sito istituzionale per l'intero periodo di vigenza del Piano.

4. Tempistica

- ❖ **L'avvio** del processo di concertazione/partecipazione coincide con la data della Deliberazione di Giunta Comunale di approvazione delle presenti linee d'indirizzo
- ❖ **La conclusione** della fase di concertazione/nomina del Gruppo di Piano/Conferenza Locale Socio Sanitaria- CLISS, stante la tempistica definita dal PSR per la predisposizione del documento di programmazione, dovrà concludersi entro **il 15 novembre 2016**.
- ❖ **L'intero processo di programmazione** si concluderà con la sottoscrizione dell'Accordo di programma di adozione del Piano Sociale di Ambito, nel limite temporale utile al rispetto dei tempi previsti dalla regione per l'invio del documento.